CONVEGNO IL PROCESSO TRIBUTARIO TRA PRESENTE E FUTURO

Venezia Mestre 15 aprile 2016

Relazione per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Venezia

Consigliere Segretario Guido Gasparini Berlingieri

1. La natura: revisione e non riforma.

- **Art. 10 L. n. 23 del 2014** - Revisione del contenzioso tributario e della riscossione degli enti locali *“Il Governo è delegato ad introdurre, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, norme per il rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente, assicurando la terzietà dell'organo giudicante, nonché per l'accrescimento dell'efficienza nell'esercizio dei poteri di riscossione delle entrate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:*
- Quindi i principi cui la revisione è ispirata sono tre:
 - *rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente;*
 - *terzietà dell'organo giudicante*
 - *accrescimento dell'efficienza nell'esercizio dei poteri di riscossione delle entrate*

2. Alcuni profili critici

2.1 Il regime dei poteri istruttori

- Partendo da uno dei principi cardine, quello del *rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente*, giova segnalare che una norma centrale in cui un intervento sarebbe stato necessario è quello sui poteri istruttori dell'art. 7.
Segnalo, in particolare, che tale norma, centrale nella disciplina del processo, è stata modificata l'ultima volta nel 2005 e da allora l'evoluzione giurisprudenziale (Corte di Cassazione, Corte Costituzionale) è stata significativa.
- In questo senso si è espressa la giurisprudenza, la quale ha sancito che:
 - i poteri del giudice non possono essere utilizzati come rimedio ordinario per sopperire alle lacune probatorie delle parti dal momento che il giudice tributario non è tenuto ad acquisire d'ufficio le prove a fronte del mancato assolvimento dell'onere probatorio (Cass. 14.1.2009 n. 683 e Cass. 9.6.2009 n. 13201);
 - la rilevanza pubblicistica dell'obbligazione tributaria giustifica l'attribuzione di penetranti poteri agli uffici finanziari, ma non implica che ciò si perpetui nella fase contenziosa posto che, in caso

contrario, verrebbe contaminata l'essenza del giudice che si tramuterebbe in una longa manus dell'Amministrazione (C. Cost. 19.3.2007 n. 109).

2.2 Sul reclamo.

- **Art. 10 L. n. 23 del 2014** - Revisione del contenzioso tributario e della riscossione degli enti locali
 - a) ***rafforzamento e razionalizzazione dell'istituto della conciliazione nel processo tributario, anche a fini di deflazione del contenzioso e di coordinamento con la disciplina del contraddittorio fra il contribuente e l'amministrazione nelle fasi amministrative di accertamento del tributo, con particolare riguardo ai contribuenti nei confronti dei quali sono configurate violazioni di minore entità***.
- In realtà, come è possibile appurare dalla lettura della norma, non vi è alcun riferimento al reclamo che, giova ricordare nasce in modo "atomistico" con il D.L. n. 98 del 2011 (art. 39, primo comma)
- Tuttavia, dovendo individuare una **lettura coerente e costituzionalmente orientata** si possono individuare le radici della modifiche nella legge delega laddove allude al rafforzamento della conciliazione giudiziale, quantomeno "a valle" anche se restano dei "coni d'ombra" a monte.

2.3 Sulla sospensione cautelare.

- Sul piano della costituzionalità, giova segnalare l'Ordinanza n. 21/16 adottata dalla CTP di Treviso di rimessione alla Corte Costituzionale *"visto l'art. 23 della legge n. 87/1953, solleva di ufficio la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, I comma lett. f) del D.L.vo n. 156/2015 nella parte in cui, introducendo il comma 2 quater dell'art. 15 D. L.vo n. 546/92, prevede che la commissione, con la ordinanza che decide sulla istanza cautelare, decide sulle spese della relativa fase, per violazione, per eccesso di delega, dell'art. 76 della Costituzione"*.
- Quanto al principio fondamentale *del rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente* è di carattere verticale (atto impugnato, sentenza di prime cure, sentenza di seconde cure), ma non di tipo orizzontale (tutela sull'ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensione)